

Le Madonie occupano la zona centrale dell'Appennino Siculo che si sviluppa lungo la Sicilia settentrionale, nelle provincie di Messina e Palermo. Quasi tutto il territorio è parte integrante del Parco Regionale delle Madonie. Sono un sistema montuoso delimitato a Settentrione dalla costa tirrenica, ad oriente dal fiume Pollina, a Sud dal bacino del fiume Salso (Imera Meridionale), a occidente dal fiume Imera Settentrionale.

I maggiori rilievi sono: Pizzo Carbonara (la cima più alta con 1979 m slm), Pizzo della Principessa (1977 m slm), Monte Ferro (1906 m slm); più a sud: Monte San Salvatore (1912 m slm) e Monte Quacella (1869 m slm); più ad occidente vi è Monte dei Cervi (1794 m slm) e Monte Castellano (1656 m slm).

Dal punto di vista geologico e morfologico, il nucleo montuoso è costituito da una serie di unità strutturali sovrapposte, appartenenti ai domini paleogeografici mesozoico-terziari (Dominio Sicilide, Dominio Panormide, Dominio Imerese) deformati e tettonizzati durante il Miocene e il Pliocene.



Al di sopra di queste unità si trovano terreni del Tortoriano superiore-Pliocene. La natura delle rocce è carbonatica nelle aree di Pizzo Carbonara, Pizzo Dipilo, Monte Mufara, Monte dei Cervi e dei Monti di Collesano; mentre le rocce dei rilievi marginali sono silico-clastiche e in parte gessose e saline nei pressi di Geraci e Petralia.

Nel territorio delle Madonie scorrono il fiume Imera Settentrionale, il fiume Pollina e il fiume Imera Meridionale con relativi affluenti minori e alcuni torrenti di discreta portata come il torrente Roccella, il torrente Castelbuono e il torrente Buonanotte.

Numerose le sorgenti fra le quali le maggiori sono quelle di Scillato e Polizzi Generosa. Nella parte centrale del massiccio montuoso sono presenti inoltre diverse aree endorreiche, caratterizzate cioè (per fenomeni di carsismo) da una circolazione idrica sotterranea.



La vegetazione delle Madonie è ricca e diversificata, comprendendo più di 1500 piante differenti, distribuite dal livello del mare, con la fascia basale, la cui vegetazione xerofila e arbustiva (lentisco, corbezzolo, erica, olivastro, sughera, cisto...) è di tipo mediterraneo-arido, fin oltre i 1500 mt con la fascia montano-mediterranea, dove il Faggio raggiunge il suo limite latitudinale inferiore e con l'Abete dei Nebrodi, più in alto.

Ben rappresentate sono le fasce intermedie: la mediterraneo-temperato (tra i 400 e i 1200-1300 mt) con i boschi di Castagni, Frassini, utilizzati localmente per la produzione della "manna", Nocciuleti, Aceri, Querce sempreverdi (Leccio) e caducifoglie, e quella supramediterranea (al di sopra dei 1300 mt) con Roverella e l'Agrofoglio. Molte sono le specie endemiche o quelle presenti anche nelle regioni geografiche contigue alla Sicilia, a testimonianza di antichi collegamenti territoriali.



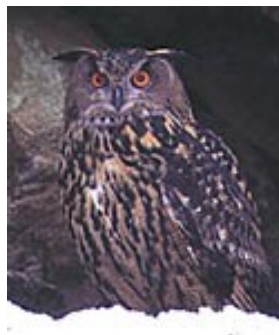
Tra gli endemismi madoniti ricordiamo: Senecione candido (*Senecio candidus*), Astragalo dei Nebrodi (*Astragalus nebrodensis*), Viola dei Nebrodi (*Viola nebrodensis*), molto localizzata oltre i 1500 metri di altitudine, la Ginestra di Cupani (*Genista cupanii*) piccola ginestra, alta fino a 60 cm., la graminacea Lino delle fate siciliano (*Stipa sicula*), l'Alisso dei Nebrodi, (*Alyssum nebrodense*) crocifera affine all'Alisso delle Alpi con fiori piccoli e gialli in maggio-giugno, il Cardo di Boccone (*Jurinea bocconeii*), il Ranno di Lojacono (*Rhamnus lojaconoi*), l'Aglio dei Nebrodi (*Allium nebrodense*).

Tra gli endemismi siciliani: la Ginestra dei Nebrodi (*Genista aristata*), l'Ofride a mezza luna, orchidacea descritta dal botanico siciliano Filippo Parlatore intorno al 1850, la Stellina di Gussone, molto rara e dai fiori rosa, la Camomilla



delle Madonie (*Anthemis cupaniana*), diversa dalla *Camomilla montana*, pure presente, tipica delle montagne europee. Inoltre: il *Cardo niveo* (*Ptilistemon niveus*), endemismo calabro-siculo, la Felce regale (chiamata "Filicia francici"), rappresentante di una antica vegetazione di climi più freddi, lo Sparviere, specie siculo-appenninica, comune, dai fiori gialli.

La fauna delle Madonie annovera innanzitutto molte specie estinte, come nel resto della Sicilia. I grossi mammiferi: Lupo, Cervo, Daino, Capriolo, Cinghiale; il Gufo reale, gli avvoltoi come il Gipeto, osservato dal Minà Palumbo nidificante presso Castelbuono intorno al 1840, e il Grifone, estinto intorno al 1950-60 e di cui si sta tentando la reintroduzione. Restano, comunque importanti, le attuali presenze: la Martora, la Volpe, la Donnola, il Gatto selvatico, l'Istrice, il Ghiro, il piccolo Moscardino, il Riccio, la Crocidura, il Mustiolo (il più piccolo mammifero europeo), il Topo selvatico, il Topo Quercino, l'Arvicola, la Lepre e il Coniglio. Tra gli uccelli stanziali, in forte rarefazione, l'Aquila reale, il Capovaccaio (il più piccolo degli avvoltoi mediterranei), l'Aquila del Bonelli, il Merlo acquaiolo, nelle sorgive e torrenti integri.



Poi il Falco pellegrino, il Corvo imperiale, il Gracchio corallino, che vive in piccole colonie sulle rocce più alte, la Coturnice di Sicilia, la Beccaccia, il Picchio rosso maggiore, il Rampichino, il Codibugnolo siciliano, descritto dall'ornitologo inglese, ma siciliana di adozione, Joseph Whitaker nel 1901, le Cincie, il Codirosso, la Ghiandaia, il Passero solitario, il Picchio Muratore, lo Storno Nero, comune nelle vecchi centri abitati.

Sono presenti Anfibi come la Raganella italiana, il Rospo smeraldino siciliano e il Rospo comune e Rettili come la Vipera, il Ramarro occidentale, il Biacco, la Biscia dal collare siciliana e, meno frequenti, la Testuggine di Herman e la Testuggine palustre siciliana.

Diversificata e di notevole interesse è la fauna degli Invertebrati. Per gli Insetti abbiamo, tra i Coleotteri, numerosi endemismi: il Carabide *Carabus planatus*, i piccoli Pselafidi *Pselaphogenius carusoi* e *Claviger nebrodensis* che vivono nella lettiera del bosco o con formiche, lo Scarabeide *Onthophagus massai* e l'Afodide *Aphodius siculus*, i Melolontini *Rhizotrogus romanoi* e *Rhizotrogus siculus*, che volano nei boschi montani al crepuscolo dei mesi estivi, e il *Geotrogus sicelides*, che appartiene ad un genere Nord Africano, i Cetonidi *Osmoderma cristinae* e *Gnorimus decempunctatus* che vivono nei vecchi tronchi di latifoglie; il Cervo volante siciliano (*Lucanus tetraodon sicilianus*), più piccolo del congenere europeo (*Lucanus cervus*), i Cerambicidi *Ropalopus siculus* e *Schurmannia sicula* legati ai vecchi Aceri, la *Neopicella sicula*, il *Clytus clavicornis*, la *Grammoptera viridipennis*, il Curculionide *Otiorhyncus sabbadinii*, affine ad un gruppo di specie di origine balcanica. Poi anche due specie endemiche dell'Italia meridionale: l'*Acmaeoderella tassii* (Buprestide) e l'*Agoliinus ragusai* (Afodide) specie dedicata ad Enrico Ragusa, noto entomologo siciliano vissuto tra il 1800 e il 1900. Inoltre la *Rosalia alpina*, Coleottero Cerambicide di origine europea legato alle faggete più integre.



Fra le farfalle diurne (Lepidoptera Rhopalocera), vanno ricordati i Papilionidi *Parnassius apollo siciliae*, che vive solo sulle cime più alte delle Madonie, il congenere *Parnassius mnemosyne mnemosyne*, la *Zerynthia polyxena* e, i più comuni, *Macaone* (*Papilio machaon*) e *Podalirio* (*Iphiclides podalirius*); la piccola Pieride *Leptidea sinapis* e l'*Aporia* del Biancospino (*Aporia crataegi*); i Licenidi *Heodes alciphron*, *Eumedonia eumedon*, *Aricia artaxerses allous* e *Melfageria daphnis*; la *Libythea celtis* unica rappresentante europea della famiglia *Libytheidae*, legata allo stadio larvale al Bagolaro; i Ninfalidi *Charaxes jasius*, poco frequente, vive negli ambienti di macchia mediterranea ed è legata al Corbezzolo, *Vanessa io* (*Inachis io*), *Limenitis reducta*; tra i Satiridi l'*Hipparchia fagi* e *Hyponephele lycaon* e gli Esperidi *Spialia orbifer* e *Hesperia comma*.



Numerosissime le Farfalle notturne (Lepidoptera Heterocera) tra cui diverse specie di Sfinpidi come *Mimas tiliae* e *Proserpinus proserpinus*, le Zigene *Zygaena romeo* e *Zygaena viciae sicula*, i grossi Saturnidi *Saturnia pyri* e *Saturnia pavonia*. Il popolamento degli Ortotteri (grilli e cavallette) è rappresentato da numerose specie tra cui l'endemita madonita *Platycleis concii* e altre specie endemiche siciliane come

*Odontura arcuata*, *Platycleis ragusai*, *Eupholidoptera bimucronata*, *Calliptamus siciliae*...

Ben rappresentati tutte gli altri gruppi di Insetti, dagli Imenotteri (api, vespe, calabroni...) agli Emitteri, ai Ditteri, agli Odonati (libellule) e così via, che nelle Madonie trovano ambienti ancora integri e idonei alla loro vita.

Ancora per gli Invertebrati, ricordiamo il popolamento dei Molluschi terrestri che vivono nelle zone boschive, sulle rupi e rocce calcaree, nei prati, su erbe e arbusti o sotto le pietre e i vecchi tronchi. La piccola ed elegante *Acanthinula aculeata*, che si rinviene nella lettiera di foglie dei boschi più integri; le comuni (che in Sicilia vengono raccolte per essere mangiate) *Helix aperta* ("attuppateddu"), *Helix aspersa*, *Eobania vermiculata*, l'endemismo *Marmorana nebrodensis*, che vive sulle rocce calcaree, anche a maggiori altitudini, descritta nel 1840 dal naturalista Enrico Pirajno di Cefalù, autore di un "Catalogo dei Molluschi terrestri e fluviatili delle Madonie e luoghi adiacenti (1840)".

Anche i Molluschi dulciacquicoli sono presenti, vivendo in vasche e abbeveratoi o sotto le pietre e tra la vegetazione acquatica di piccoli stagni e corsi d'acqua in genere. Tra questi il piccolo *Theodoxus meridionalis*, le Limnee, i Planorbidi dal caratteristico nicchio, l'*Ancylus fluviatilis* ...



# Gli Endemismi

Tutte le specie viventi, animali e vegetali, hanno una loro area geografica, più o meno ampia, dove vivono. Questa distribuzione nel territorio si chiama categoria corologica. In Italia vivono molte specie a corologia europea, presenti cioè anche negli altri paesi dell'Europa, o a corologia Mediterranea, se sono distribuite anche nei vari paesi che si affacciano sul Mediterraneo, oppure anche euro-mediterranea, asiatico-europeo o asiatico-euro-mediterraneo, e così via, se hanno una diffusione più ampia. Alcune specie sono addirittura cosmopolite, spesso per introduzione passiva nei vari paesi del mondo. Molte altre specie viventi, invece, vivono solamente in aree geografiche più ristrette, a volte puntiformi, come piccole isole, alcune montagne o boschi o, addirittura, singole grotte. Sono gli endemismi, cioè specie peculiari del territorio in cui vivono e che non si rinvencono altrove, di grande importanza quindi, non soltanto dal punto di vista scientifico.

La Sicilia, per esempio, è ricca di specie endemiche, che sono diffuse in tutta l'isola o anche solo in parti di essa, come appunto avviene nelle Madonie. Molte di queste specie vengono chiamate con riferimento ai Nebrodi, perché era l'antico nome delle Madonie.

## L'Agrifoglio

L'Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) è un albero sempreverde che raggiunge i 10-20 metri d'altezza, ha foglie robuste, alterne, verde scuro, lucide, con spine aguzze sul bordo; il frutto (drupa), molto caratteristico, è di colore rosso; velenoso per l'uomo è invece cibo per gli uccelli. L'Agrifoglio è diffuso in Europa, Asia minore e Nord Africa. In Italia è pianta sporadica, di norma presente come elemento gregario nei boschi montani, faggete in particolare. È specie protetta, per la pessima consuetudine di tagliare rami con i frutti nel periodo natalizio.



Nelle Madonie ha un particolare valore, come rappresentante della fascia supramediterranea (al di sopra dei 1300 mt) insieme al Rovere,

all'Olmo montano e alla Dafne laurella, inserita tra i boschi mediterranei e la faggeta, più montana. Sulle Madonie, a Piano Pomo, è presente un importante insediamento di Agrifogli con alcuni esemplari di circa 300 anni di età, che raggiungono le dimensioni massime per la specie.

## L'Abete dei Nebrodi

L'Abete dei Nebrodi (*Abies nebrodensis*) è un albero endemico delle Madonie, di grandissimo valore biogeografico, di cui restano pochi esemplari concentrati tra i 1400 metri di altitudine e i 1650 nel Vallone Madonna degli Angeli sulle pendici settentrionali di Monte Scalone. Considerata specie in estinzione, recentemente alcuni esemplari hanno cominciato a produrre strobili con semi fertili.



## Il Moscardino

Il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) è un piccolo Mammifero Roditore della famiglia dei Gliridi, la stessa cioè del Ghiro. Il corpo è lungo 6-8 cm, la coda circa 6 cm, è di colore rossiccio (bianco sul ventre), pesa da 15 a 25 grammi. E' di abitudini arboricole, vive quindi quasi esclusivamente su alberi e cespugli, dove costruisce dei caratteristici nidi rotondeggianti con erbe e foglie intrecciate.



Si rinviene nei boschi di alta montagna ed è attivo al crepuscolo e durante la notte; si nutre di foglie, germogli, bacche e frutti, preferendo soprattutto le nocciole, da cui il nome comune di "Nocciolino" (in Sicilia, a causa del colore del corpo è noto anche con il nome di "surci russu"). Il Moscardino è una specie nordeuropea che probabilmente ha raggiunto la nostra isola durante l'ultima glaciazione.



Rappresenta quindi un contingente di specie, sia animali che vegetali, originarie di climi più freddi che, rimasti successivamente isolati in Sicilia, sono sopravvissuti fino ai nostri giorni ("relitti glaciali"). La presenza del Moscardino in Sicilia è di notevole interesse, segnalato nelle località boschive di Peloritani, Etna, Nebrodi e Madonie.

## Il Carabo planato

Il Carabo planato (*Carabus planatus* Chaudoir, 1843) è un Coleottero Carabide, endemico di Sicilia. E' lungo 27-35 mm., con zampe e antenne lunghe e sottili, mandibole robuste e affilate, di colore nero. Si rinviene nel sottobosco dei boschi montani, soprattutto in faggeta. Come la maggior parte dei Coleotteri Carabidi è carnivoro, nutrendosi di piccoli invertebrati, chioccioline, vermi che caccia di notte, soprattutto in primavera e autunno. E' stato oggetto in passato di intense ricerche a scopo collezionistico e, per molti anni, ritenuto anche estinto.



Appartiene al sottogenere *Macrothorax* che comprende alcune specie diffuse nel Mediterraneo sud-occidentale, Spagna e Marocco in particolare. Il Carabo planato, invece, come detto, vive solo in Sicilia su Madonie e Nebrodi, spesso in compagnia del *Carabus lefebvrei lefebvrei*, altra specie legata ai boschi.

## Il Parnassio apollo

Il Parnassio apollo (*Parnassius apollo* Linnaeus, 1758) è una farfalla diurna della famiglia dei Papilionidi, diffusa su tutte le maggiori catene montuose dell'Europa e dell'Asia centrale con numerose razze locali. Le popolazioni siciliane vengono attribuite ad una sottospecie endemica: *Parnassius apollo siciliae* Oberthur. Come tutti i *Parnassius* vive solo nella parte



cacuminale delle montagne, ad alta quota, dove si rinviene in giugno-luglio.

La larva si nutre di piante erbacee del genere *Sedum*. Giunto in Sicilia probabilmente dopo l'ultima glaciazione, con climi quindi più freddi, rappresenta anch' essa una specie relitta; morfologicamente sembra più affine alle specie dell'Europa orientale.